



Istituto Comprensivo "PADRE A. GEMELLI"

DIREZIONE

: Corso Lombardia, 98 – 10151 Torino Tel 011 731758 – Fax 011 7393668

C.F.: 80094040013 - web: www.padregemelli.it

e-mail: TOIC873005@istruzione.it - pec: TOIC873005@pec.istruzione.it



Scuola dell'Infanzia "Bechis"

v. Terraneo 1
Tel 011 7393757

Scuola
dell'Infanzia "E15"

C.so Cincinnato 121
Tel 011 01120280

Scuola Primaria "P.A.
Gemelli "

C.so Lombardia 98
Tel 011 731758

Scuola Primaria "M. Savoia"

v. Thourar 2
Tel 011 5690124

SS 1°Grado "G. Pola"

v. Foglizzo 15
Tel 011 733694

CURRICOLO D'ISTITUTO DI LINGUA ITALIANA

Il curricolo disciplinare: introduzione

Il nostro istituto comprensivo è inserito in un territorio periferico piuttosto vivace, in cui sono attive diverse realtà associative e non, che offrono buone proposte culturali di confronto, riflessione e progettuali, che coinvolgono la scuola, oltre che i cittadini.

L'utenza dell'istituto, molto eterogenea, ha quindi modo di esprimere le proprie eccellenze e di accogliere e supportare le situazioni più complesse utilizzando sia risorse interne, sia esterne.

Il Ptof dell'istituto offre perciò proposte estremamente varie che si appoggiano, ormai da diverso tempo, su una particolare attenzione alla ricerca di strumenti e metodologie per motivare, responsabilizzare ed accompagnare i ragazzi nei diversi percorsi di crescita.

Il leggero ma continuo miglioramento registrato nelle prove Invalsi, conferma tale impegno. Ciò che ci domandiamo è come incentivare questo progresso a fronte della consapevolezza delle nostre peculiarità che sono quelle di un territorio in cui vi è una forte presenza di bambini stranieri (che caratterizza in particolare la scuola dell'infanzia), e di scelte metodologiche e didattiche già assunte con il precedente Curricolo d'Istituto trasversale di Cittadinanza, la cui reale realizzazione si gioca fortemente sul terreno della lingua.

La lingua costituisce infatti una base ineludibile e trasversale per un'azione perequativa di effettiva cittadinanza, come dettato dalle Indicazioni Nazionali:

“Lo sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per la crescita della persona e per l’esercizio pieno della cittadinanza, per l’accesso critico a tutti gli ambiti culturali e per il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio. (...)”

La complessità dell’educazione linguistica rende necessario che i docenti delle diverse discipline operino insieme e con l’insegnante di italiano per dare a tutti gli allievi l’opportunità di inserirsi adeguatamente nell’ambiente scolastico e nei percorsi di apprendimento, avendo come primo obiettivo il possesso della lingua di scolarizzazione”

Fornire la “capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti ed opinioni in forma sia orale, sia scritta, e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico” richiede un particolare impegno nella cura dell’ascolto (intesa in particolare nella capacità di mettersi in posizione di ascolto, con un certo controllo di sé), della consapevolezza dell’obiettivo di ciascun atto linguistico, della sua pianificazione e realizzazione.

Le parole non possono quindi essere etichette vuote di significato: dall’infanzia in poi ogni acquisizione linguistica, concettuale, conoscitiva, non può che essere realizzata attraverso il potenziamento del lessico come strumento capace di ampliare la conoscenza..

Dare senso alle parole e alle frasi udite e lette, la capacità di verbalizzare e analizzare con le parole le varie situazioni, ampliare il patrimonio linguistico già acquisito, sono gli impegni che ci dobbiamo proporre come istituzione chiamata a “rimuovere gli ostacoli” che consentono un’effettiva uguaglianza di tutti i cittadini, in quanto la scuola, insieme ad altri istituti, è chiamata a perseguire i compiti di un’educazione linguistica efficacemente democratica.

In tale prospettiva ci sentiamo anche chiamati a rispettare le linee “Guida per lo sviluppo e l’attuazione di curricula per un’educazione plurilingue e interculturale” redatte dal Consiglio europeo nel 2010 secondo le quali:

“la conoscenza della/delle principale/i lingua/e utilizzata/e nelle classi è indispensabile per il successo scolastico e, dunque, per la coesione sociale.

(...) D’altra parte, per garantire a tutti, compresi gli apprendenti più vulnerabili, un accesso equo ad un’educazione e ad un’istruzione di qualità, è fondamentale definire nei programmi scolastici i tipi di esperienze alle quali gli apprendenti saranno esposti per effettuare il loro percorso di apprendimento in condizioni favorevoli. “

Quest’ultimo punto è ciò che intendiamo fare in questo documento.

1. Premessa

Come già detto, il curricolo disciplinare che presentiamo è successivo a quello d'istituto, trasversale di cittadinanza.

Il collegamento tra questi due documenti è stato individuato nei nuclei fondanti¹ della disciplina, comuni ai diversi ordini di scuola, che vedremo nei prossimi capitoli e che riguardano:

- comunicazione;
- testo scritto ed orale;
- riflessione sulla lingua;
- comprensione.

Il curricolo disciplinare d'Istituto declina la proposta formativa progettata e condivisa dal Collegio Docenti. Tale progettualità viene tradotta in azione formativa attraverso le scelte intenzionali e sistematiche effettuate dagli insegnanti.

Il curricolo comprende la gestione del lavoro educativo–didattico e le esperienze di apprendimento che la scuola progetta e valuta in vista di obiettivi formativi espressi in modo esplicito. Considerando che con l'espressione “esperienze di apprendimento” si intende l'insieme delle esperienze vissute dall'allievo aventi una valenza apprenditiva, il contesto di riferimento è costituito dalle scelte culturali che sottendono l'idea di apprendimento, di allievo, di formazione e di valutazione, sintetizzabili nelle risposte, - che si incontreranno nei diversi capitoli del curricolo -, alle seguenti domande:

- “perché insegnare/apprendere?”
- “che cosa insegnare/apprendere?”
- “come insegnare/apprendere?”
- “come valutare il processo di insegnamento/apprendimento?”

¹ I nuclei fondanti individuano ciò che costituisce valore strutturante e generativo delle conoscenze (cioè i concetti che supportano le competenze e le discipline) ed è necessario utilizzare e padroneggiare in una prospettiva dinamica, richiamandosi ai principi di indispensabilità e caratterizzazione tolti i quali le discipline vengono meno. I nuclei fondanti sono concetti, nodi epistemologici e metodologici che strutturano una disciplina... i contenuti ne sono l'oggetto, le conoscenze sono il frutto di tutto il processo di costruzione del sapere. (Tratto da C.Petracca, Progettare per competenze).

Le risposte che forniamo si ancorano ai vincoli forniti dai riferimenti normativi, i quali si richiamano, alle Indicazioni Nazionali, alla specificità del contesto sociale, culturale, economico del territorio in cui la scuola opera, corrispondente al piano dell'offerta formativa (Ptof) e alla cornice fornita dalle competenze europee.

1.2 I vincoli normativi: le Indicazioni Nazionali

A fronte del quadro fornito dal contesto territoriale, le Indicazioni Nazionali definiscono, attraverso l'esplicitazione dei traguardi formativi, i risultati attesi o verso i quali l'azione educativa deve tendere, come vedremo nel prossimo capitolo e in quelli successivi.

2. Lingua

Questa tabella propone i traguardi formativi tratti dalle Indicazioni Nazionali, ma selezionati in base ad una ricerca che, accostando i traguardi esplicitati per i diversi ordini scolastici, ha fatto emergere i nodi fondanti che in quel testo vengono proposti, i quali sono apparsi in tutta evidenza organizzati per gradualità, nell'ottica di una progressiva apertura alla dimensione sociale e collettiva.

Nuclei fondanti	Infanzia	Primaria	Secondaria di primo grado
<u>Comunicazione</u> SITUAZIONI COMUNICATIVE	Precisa il proprio lessico. Comprende le situazioni adattando le modalità di comunicazione.	Utilizza un lessico specifico legato alle discipline di studio. Sceglie in modo maggiormente consapevole le informazioni principali per lo scopo comunicativo.	Utilizza un lessico specialistico. Utilizza lo strumento comunicativo per interagire in modo efficace e per apprendere informazioni ed elaborare opinioni sui problemi di ambiti culturali. Possiede e formula giudizi. Adatta i registri formali e informali.
<u>Testo scritto e orale</u> COERENZA COESIONE CORRETTEZZA FUNZIONI DEL TESTO	Racconta e inventa storie. Offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e definire le regole. Risponde.	Scrive testi coerenti e corretti nell'ortografia. Rielabora, completa e trasforma.	Scrive correttamente testi di tipo diverso, adeguati alla situazione, all'argomento, allo scopo e al destinatario.

RIFLESSIONE SULLA LINGUA	Ragiona sulla lingua	Riflette sui testi propri e altrui. Riconosce le diverse scelte linguistiche e la loro relazione con le diverse situazioni comunicative.	Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative a lessico e morfologia; all'organizzazione logico sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali.
COMPRENSIONE	Comprende parole, discorsi, narrazioni.	Ascolta e comprende testi orali diretti o trasmessi cogliendo il senso, le informazioni principali e lo scopo.	Ascolta testi riconoscendo forme, tema, gerarchia, informazioni, intenzione ed emittente. Ne costruisce un'interpretazione.

2..2 Processi e abilità cognitive generali e specifiche attivati nel *linguaggio orale, in quello scritto e nella comprensione*

La seguente tabella vuole essere d' aiuto all' individuazione della natura degli errori commessi dagli allievi per far emergere i processi cognitivi specifici coinvolti e, attraverso la mediazione, tendere al superamento degli ostacoli.

Nella prima colonna della seguente tabella vi è un elenco delle "abilità cognitive generali" connesse alla lingua –che sono quelle capacità che ci permettono una corretta interpretazione e integrazione della realtà ovvero quelle capacità complesse -indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze-, che concorrono allo svolgimento di un compito o attività.

Queste vengono a loro volta scomposte in sotto processi (i "processi cognitivi specifici"), fondamentali per sapersi orientare, trovare strategie ed essere competenti nelle abilità specifiche.

Abilità cognitive generali	Processi cognitivi specifici	Competenze di abilità specifiche
<ul style="list-style-type: none"> Linguaggio 	Lessico ²	<ul style="list-style-type: none"> – Recupero delle parole – Attivazione delle inferenze – Recupero delle conoscenze pregresse (bagaglio lessicale)

² La posizione del lessico nella colonna relativa ai processi cognitivi specifici è giustificata dalla necessità di una sua "costruzione": quando non vi è associazione tra parola ed immagine non si possono formare immagini mentali richiamabili in memoria per lo sviluppo della superiore funzione della comprensione.

<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione sequenziale • Organizzazione spaziale 	Semantica	<ul style="list-style-type: none"> – Comprensione del significato delle parole – Attivazione delle inferenze
	Sintassi	<ul style="list-style-type: none"> – Comprensione della struttura sintattica dell'enunciato – Attivazione delle inferenze
	Relazione tra gli eventi	<ul style="list-style-type: none"> – Gerarchia delle informazioni
	Organizzazione temporale	<ul style="list-style-type: none"> – Sequenza temporale (prima-dopo) – Selezione delle informazioni importanti
<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione spaziale 	Rappresentazioni mentali spaziali	<ul style="list-style-type: none"> – Individuazione delle relazioni spaziali
<ul style="list-style-type: none"> • Sistema cognitivo 	<ul style="list-style-type: none"> -Rappresentazioni mentali -Integrazione delle rappresentazioni mentali -Riflessione sulla lingua 	<p>Nessi logici causali e sequenziali Relazioni (collegamenti)</p> <p>Metacognizione: pianificazione che porta alla flessibilità; controllo e monitoraggio che permettono di capire errori e incongruenze; autovalutazione.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Pensiero sociale 	-Sensibilità al testo (capire il registro del testo)	Intenzionalità
<ul style="list-style-type: none"> • Memoria • e attenzione (selettiva e sostenuta) 	<ul style="list-style-type: none"> -Dalla memoria a breve a quella a lungo termine -Memoria di lavoro 	<p>Archiviazione delle nuove informazioni apprese</p> <p>Scelta (informazioni utili o necessarie)</p> <p>Ricordare per un certo periodo informazioni importanti</p>

2.3 I traguardi formativi tratti dalle Indicazioni Nazionali (lingua italiana, i discorsi e le parole)

Questa tabella integra la precedente, riguardante i traguardi formativi di lingua, articolando quelli relativi alla scuola secondaria di primo grado ed aggiungendo quelli di fine classe terza primaria nella prospettiva di fornire maggiore gradualità della complessità in costruzione nei vari ordini. I traguardi formativi costituiscono un punto di riferimento per gli insegnanti aiutandoli a prospettare il tipo di sviluppo dell'alunno; a dispetto delle apparenze, la scansione temporale che propongono permette di adattare i tempi ai singoli individui indicando come ineludibili i traguardi in uscita e come sviluppo di percorso le tappe intermedie.

	Fine scuola infanzia	Fine terza primaria	Fine quinta primaria	Fine scuola secondaria di primo grado
<p>COMUNICAZIONE</p> <p>Situare (rivolgere l'atto comunicativo al raggiungimento di un obiettivo più o meno consapevole)</p>	<p>Comprende le situazioni adattando le proprie modalità comunicative</p> <p>Sa alternare i ruoli in un atto comunicativo; utilizza le funzioni della lingua in rapporto allo scopo (gioco, progetto ecc)</p> <p>Sostiene una conversazione tra pari fornendo spiegazioni</p>	<p>Adegua la propria comunicazione ai diversi contesti ed in particolare durante gli scambi interlocutori</p> <p>argomenta, sostiene, pone domande di chiarimento; tiene conto dell'opinione altrui.</p>	<p>Comprende vari contesti comunicativi riconoscendo il tipo di intenzione comunicativa dell'atto linguistico. Si inserisce in un contesto interlocutorio in modo adeguato seguendo i ragionamenti che si vanno definendo, anche in ambito disciplinare ed utilizzando un linguaggio specifico.</p>	<p>Ascolta e comprende testi di vario tipo, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente. Interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche rispettose delle idee altrui e utilizza il dialogo per apprendere informazioni e elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali, adattando opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.</p>

	Fine scuola infanzia	Fine terza primaria	Fine quinta primaria	Fine scuola secondaria di primo grado
<p>Produrre messaggi</p> <p>Pianificare e realizzare</p>	<p>Utilizza un lessico appropriato, richiamando e utilizzando conoscenze pregresse Utilizza i nessi logici causali e sequenziali Produce frasi di senso compiuto</p> <p>Pianifica racconti orali mettendo in relazione gli eventi con organizzazione temporale utilizzando le strutture dei generi (fiaba, descrizioni, resoconti)</p>	<p>Pianifica un testo, orale o scritto, iniziando ad organizzare le parti, gli argomenti e scegliendo i contenuti. Realizza testi o interventi chiari e coerenti utilizzando anche adeguate frasi complesse.</p>	<p>Pianifica un testo, orale o scritto, attivando le conoscenze pregresse e scegliendo i contenuti. Realizza testi o interventi chiari, coerenti, lessicalmente adeguati, utilizzando anche un linguaggio specifico.</p>	<p>Conosce e applica le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo (orale e scritto). Si serve di strumenti per l'organizzazione delle idee (ad esempio: mappe, scalette) e utilizza strumenti per la revisione del testo in vista della stesura definitiva. Realizza testi in forma diversa sulla base di modelli sperimentati. Espone le informazioni secondo un ordine prestabilito e coerente, usando un registro adeguato all'argomento e alla situazione e curandone la scelta lessicale.</p>
<p>Comprendere</p>	<p>Coglie il significato globale di un racconto ascoltato. Coglie il significato di consegne Coglie le intenzioni dei personaggi e le relazioni interne al testo ascoltato Coglie le informazioni importanti</p>	<p>Legge e ascolta comprendendo le parole e le frasi: evidenzia ciò che non conosce e sa attivarsi per colmare le lacune. Anticipa dal titolo o dall'argomento cosa potrebbe contenere un testo. Partecipa ad una conversazione in modo efficace e pertinente.</p>	<p>E' consapevole di cosa vuol ricavare dal testo sapendo riconoscere cosa sa già. Richiama in memoria; legge in modo diversificato un testo dando anche solo una "scorsa mirata"</p>	<p>Sa ricavare dal testo informazioni esplicite e implicite, mettendo in atto strategie differenziate (lettura selettiva, orientativa, analitica) e individuando scopo, argomento, informazioni principali e punto di vista dell'emittente.</p>

	Fine scuola infanzia	Fine terza primaria	Fine quinta primaria	Fine scuola secondaria di primo grado
Riflettere Valutare e riparare	Coglie le parti costitutive di un enunciato. Si occupa della veste sonora delle parole della lingua scritta. Analizza criticamente i testi prodotti oralmente e interviene ampliando e apportando modifiche.	Riflette sulla lingua, classifica, individua le relazioni tra le parti del discorso. Rielabora i testi, controlla la prima versione dei propri elaborati individuando buona parte degli errori; corregge i lapsus, precisa le affermazioni; spiega quanto non è stato capito. Analizza criticamente quanto ha scritto o detto. Legge di nuovo o chiede se non ha capito. Si autovaluta.	Sa leggere anche le proprie produzioni in modo critico focalizzando specificatamente i contenuti, la struttura e il lessico. Valuta la propria comprensione del testo o comprensione orale. Amplia o ripara la propria comprensione o produzione sia scritta, sia orale. Esprime un giudizio sul suo livello di comunicazione individuando modalità di miglioramento.	Valuta in modo critico la pertinenza e la validità dei propri testi, in relazione al contesto comunicativo. Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di gestire la relazione comunicativa. E' in grado di apportare modifiche e/o miglioramenti nella comprensione e nella produzione scritta e orale, esprimendo un giudizio sul livello di comunicazione.

3. Scendendo più nel dettaglio della competenza linguistica

3.1 Pianificare un testo scritto

Dimensioni	Criteri	Indicatori
Disponibilità al apprendere	Motivazione Scopo	Esprime opinioni Esprime interesse a comunicare con altri E' consapevole del destinatario Ha consapevolezza delle informazioni che vuole trasmettere
Pianificazione Organizzazione di un testo	Aderenza al genere testuale Scelta dei contenuti Sequenza logico-temporale (coerenza) Sintassi (coesione)	Utilizza la struttura del genere scelto Le informazioni sono aderenti all'argomento Utilizza un lessico appropriato Usa correttamente la punteggiatura Usa correttamente i connettivi logici e temporali Organizza la struttura della frase Scrive testi completi
Strategie	Revisione Organizzazione delle informazioni	Rilegge ed individua le modifiche necessarie. Verifica la comprensibilità delle frasi. Verifica la coesione Verifica la completezza del testo Utilizza scalette/mappe
Valutazione	Autovalutazione del percorso Generalizzazione	Esprime giudizi sugli obiettivi raggiunti Individua eventuali possibili miglioramenti Individua altri contesti in cui è possibile applicare ciò che ha appreso

3.1.a Rubrica valutativa : pianificare

	Basso	Essenziale	Intermedio	Avanzato
Disponibilità ad apprendere	Mantiene la concentrazione sul lavoro e l'ascolto solo se supportato dall'adulto. Esprime opinioni poco pertinenti e solo se chiamato a farlo.	È interessato alle attività, ma fatica a tenere a mente più informazioni tra cui il destinatario e, a volte, le informazioni da comunicare.	È disponibile sul piano comunicativo e ad esprimere opinioni facendo interventi pertinenti. Tiene conto del destinatario, ma non sempre riesce a dominare la complessità delle informazioni.	Dimostra desiderio di apprendere, si attiva e mantiene la concentrazione. Ascolta quanto detto dagli insegnanti e dai compagni, fa interventi pertinenti tenendo conto del destinatario e delle informazioni da comunicare.
Pianificazione. Organizzazione del testo	E' legato al resoconto e fatica ad utilizzare generi testuali senza una mediazione costante.	Ricorda solo alcune tipologie di testo. Usa un lessico povero; le informazioni non sono connesse tra loro compromettendo la coerenza. Anche le sequenze logico-temporali sono incomplete.	Utilizza la struttura del genere scelto, dopo averne ricordato le caratteristiche. Scrive testi abbastanza completi che, a volte, difettano dal punto di vista della coesione e coerenza; limitato è l'utilizzo dei connettivi e il lessico non sempre è adeguato.	Ricorda autonomamente ed utilizza la struttura del genere scelto. Organizza sintatticamente il testo. I testi sono completi grazie alla capacità di dominare la complessità data dall'aderenza delle informazioni all'argomento, dalla coerenza (attraverso unitarietà, continuità e progressione semantica), dalla coesione e dalle

				sequenze logico- temporali adeguatamente introdotte da connettivi pertinenti. Usa un lessico ricco ed una punteggiatura corretta.
Strategie	Elabora mappe o scalette solo se seguito da un adulto. Rilegge solo se richiestogli, nonostante sia già stata collettivamente consolidata tale pratica, e comprende la necessità di apportare modifiche solo se accuratamente accompagnato dall'insegnante.	Rilegge se richiestogli, nonostante sia già stata collettivamente consolidata tale pratica, ed individua le eventuali modifiche evidenziate dall'insegnante, solo se non riguardano la coerenza del testo. Le mappe/ scalette sono spesso incomplete.	Elabora mappe o scalette abbastanza complete, ma fatica ad organizzarle seguendo un criterio di coerenza per cui, anche nella revisione, spesso continua a sfuggirgli questo aspetto, come anche la completezza del testo.	Utilizza mappe o scalette per decidere gli argomenti da inserire ed organizzarli. Sa porli in sequenza e rivederne l'efficacia. Controlla la coerenza, la coesione e la completezza del testo, individuando le modifiche necessarie.
Valutazione (Autovalutazione e generalizzazione)	Esprime un giudizio sul suo operato solo se guidato dall'insegnante.	Esprime un giudizio non obiettivo sul suo operato in quanto perde di vista diverse variabili (la completezza, la comprensibilità, la correttezza) oppure si sottovaluta. Individua la possibilità di trasferire ciò che ha appreso solo in situazioni ben conosciute che l'insegnante media per	Esprime giudizi pertinenti sul proprio percorso e il proprio operato, ma fatica ad individuare le possibili aree di miglioramento. Individua la possibilità di trasferire ciò che ha appreso, in autonomia, nelle situazioni note.	Esprime un giudizio equilibrato sui propri elaborati considerando gli obiettivi da raggiungere ed individuando i possibili eventuali miglioramenti apportabili. Individua spontaneamente la possibilità di trasferire ciò che ha appreso in più contesti.

		richiamarle in memoria.		
--	--	-------------------------	--	--

3.2. Comprendere

Dimensioni	Criteri	Indicatori
Disponibilità ad apprendere	Interesse Curiosità Ascolto Interazione	Mantiene l'attenzione Pone domande Argomenta il suo punto di vista Ascolta il punto di vista altrui
Lettura del compito	Raccolta dati Contestualizzazione Organizzazione del contesto di apprendimento	Coglie gli elementi del contesto Rileva e tiene conto delle informazioni relative allo spazio e al tempo Ricerca le informazioni, date le consegne Sa istruirsi e utilizzare una modalità efficace per raccogliere dati.
Strategie	Analisi delle informazioni Selezione delle informazioni Attribuzione del significato delle parole Messa in relazione Controllo della coerenza logica Memoria	Si dà un ordine per ricercare le informazioni Sa discriminare il noto dal non noto Individua la gerarchia delle informazioni Tiene a mente le informazioni Mette in relazione gli elementi del contesto Sa cercare il significato delle parole sconosciute Conosce il significato delle parole utilizzate Sa individuare le parole chiave

		<p>Sa mettere in relazione le parole chiave Opera inferenze Verifica la tenuta logica della sua comprensione.</p>
Valutazione	<p>Autovalutazione Riesposizione Controllo emotivo Generalizzazione</p>	<p>Giudica se le scelte sono adeguate rispetto all'obiettivo. Riconosce risorse e nodi critici del suo operato. Espone ciò che ha compreso Risponde a domande in modo pertinente Rielabora in diverse forme Controlla l'emotività Individua altri contesti in cui può utilizzare ciò che ha appreso.</p>

3.2.a Rubrica valutativa: comprendere

	Basso	Essenziale	Intermedio	Avanzato
Disponibilità ad apprendere	Mantiene la concentrazione sul lavoro e l'ascolto solo se supportato dall'adulto	<p>È interessato alle attività, ma presta attenzione per un tempo limitato. Accetta un punto di vista diverso dal proprio se vengono chiaramente esplicitate le motivazioni.</p>	<p>È interessato alle attività. È disponibile ad ascoltare gli altri; fa interventi pertinenti Tiene conto dei diversi punti di vista; interloquisce, fa domande</p>	<p>Dimostra desiderio di apprendere, si attiva e mantiene la concentrazione. Ascolta quanto detto dagli insegnanti e dai compagni, fa interventi pertinenti apportando</p>

			Riesce a controllare l'impulsività	contributi personali. Collabora con i compagni per portare a termine un compito; se in difficoltà chiede aiuto. Comprende la propria emotività e riesce a gestirla (media con gli altri e non attribuisce significati esclusivamente personali).
Lettura del compito	Deve essere supportato per prendere in considerazione le consegne e richiamare alla memoria prenoscenze o situazioni già affrontate. Procedo per tentativi ed errori e li comprende solo con la mediazione dell'insegnante.	Presta attenzione alle consegne ed individua i punti critici solo con l'aiuto dell'insegnante. Ascolta le domande poste dall'insegnante, ma spesso necessita che siano riosposte ed esplicitate con modalità diverse. Gestisce la complessità con difficoltà tralasciando diverse informazioni: non sempre coglie il contesto.	Necessita di richiamare alla memoria modalità efficaci per affrontare il compito. Coglie gli elementi del contesto, raccoglie le informazioni e le integra tra loro, ma non sempre utilizza tutti i dati necessari .	Sa istruirsi su come utilizzare una modalità efficace per comprendere e si dà un ordine per ricercare le informazioni. Presta attenzione alle consegne individuando ciò che lo mette in difficoltà. Coglie gli elementi del contesto e li integra con le informazioni che ha saputo ricercare, riguardanti anche il tempo e lo spazio.

Strategie	<p>Deve essere guidato per cogliere le informazioni più importanti e le parole chiave e per darsi strategie per ricercarle. Non si attiva spontaneamente per richiedere il significato dei termini sconosciuti. Deve essere supportato per mettere in relazione le informazioni e per ricercare il loro significato dal contesto. La tenuta a mente delle informazioni è parziale e discontinua. La verifica della tenuta logica deve essere supportata da domande guida dell'insegnante. Opera inferenze non coerenti con il testo perchè sviato dall'attribuzione di significati del tutto personali.</p>	<p>Deve essere aiutato per ricercare il significato delle parole non note. Lascia cadere alcune informazioni importanti a scapito di altre che lo hanno maggiormente colpito. Spesso le inferenze (del tutto personali) lo allontanano da una corretta interpretazione e ricondotto ad un ragionamento più pertinente. Non coglie spontaneamente gli impliciti; deve essere guidato per mettere in atto strategie per individuare le informazioni chiave. Non tiene spontaneamente a mente più informazioni.</p>	<p>Pur possedendo un ampio lessico, davanti alle parole quelle meno note, sa attivarsi per comprenderle. Coglie le informazioni più importanti sia dal testo sia dal contesto e le mette in relazione. Controlla la tenuta logica ponendosi delle domande; tiene a mente le informazioni, se chiare, eventualmente, per ricercarle tutte, chiede aiuto spontaneamente .</p>	<p>Tiene a mente le informazioni; sa operare inferenze, riconosce il noto dal non noto e attiva preconcoscenze. Conosce il significato delle parole e, davanti a quelle sconosciute, attinge alle preconcoscenze o dal contesto analizzato. Individua parole chiave. Sa mettere in relazione le informazioni cogliendo anche elementi impliciti. Attiva un ragionamento per verificare la tenuta logica; mette a confronto la coerenza con la coesione testuale. Fa ipotesi interpretative, argomentandole.</p>
Valutazione	Deve essere supportato dall'adulto per porre	Per riflettere sui punti di forza e debolezza del suo	Sa riconoscere se le scelte fatte sono funzionali	Riconosce se le scelte fatte sono funzionali al

	<p>attenzione alle sue scelte e capire se sono funzionali all'obiettivo. Per rispondere ha bisogno di strumenti di supporto quali schemi o immagini. Necessita di una forte mediazione per capire quando deve applicare ciò che ha appreso, per poter comprendere.</p>	<p>operato è necessario l'intervento e la mediazione dell'adulto. La risposta viene ostacolata dall'emotività e deve essere guidata da domande stimolo ed eventualmente il pensiero reindirizzato sul focus del compito richiesto. Riesce a trasferire ciò che ha appreso in situazioni molto semplici, dove deve gestire poche informazioni.</p>	<p>all'obiettivo ma è necessario che l'insegnante riporti l'attenzione su di esso. Sa rispondere ciò che ha compreso se in parte supportato da domande guida. Risponde in modo adeguato alle domande. E' in grado di riconoscere quando è necessario utilizzare ciò che ha appreso per un miglior risultato. Ha bisogno di mediazione per il controllo dell'emotività.</p>	<p>raggiungimento dell'obiettivo. Ha pensiero critico che applica nel riconoscere cosa funziona e cosa è da potenziare nel suo operato. Sa rispondere ciò che ha compreso. Possiede diverse forme di rielaborazione. Controlla l'emotività. Sa cogliere i diversi contesti in cui è importante applicare ciò che ha appreso.</p>
--	--	---	--	--

3.3 Riflessione sulla lingua

Le Indicazioni Nazionali evidenziano tra i traguardi finali della scuola dell'infanzia e della primaria il tema della riflessione linguistica; in relazione a ciò, e siccome è compito della scuola creare l'ambiente in cui immergere il bambino, in un territorio svantaggiato è necessario costruire setting che favoriscano gli scambi sociali con la scelta di metodologie che consentano di scoprire e trarre tutte le informazioni per ricostruire il sistema della lingua.

Per il miglioramento dell'uso di una lingua parlata e scritta che sia "viva" si prefigurano tre ambiti d'intervento così riassumibili³:

- la parola e il significato
- la struttura della frase e alcuni fondamentali schemi morfologici
- il testo

³ Maria G.LoDuca "Fare grammatica?"

Dimensioni	Criteri	Indicatori
Disponibilità ad apprendere	Interesse Motivazione Interazione	Si pone domande su aspetti della lingua. Dimostra interesse nel capire come funziona la lingua. Tiene conto del punto di vista degli altri e modifica, eventualmente, il suo.
Lettura del compito	Individuazione Ipotesi	Coglie gli elementi strutturanti dell'enunciato. Esplicita proprie interpretazioni riferite al funzionamento della lingua. Richiama elementi della lingua madre (in particolare per gli stranieri)
Strategie	Analisi Categorizzazione Confronto Ordine Controllo	Si occupa della veste sonora delle parole Coglie le caratteristiche distintive. Individua categorie lessicali e sottocategorie Confronta per analogie e differenze le parti della frase. Segue l'ordine corretto della posizione degli elementi nella frase e nell'enunciato ⁴ . Riconosce l'accettabilità o meno di enunciati e frasi. Controlla l'aderenza a categorie e sottocategorie.
Valutazione	Autovalutazione Generalizzazione	Esplicita il perché della scelta operata per costruire frasi. Giudica il suo modo di utilizzare la lingua. Scrive in modo adeguato e consapevole. Individua altri contesti in cui può utilizzare ciò che ha appreso e lo applica in modo consapevole.

⁴ Maria G. Lo Duca " Fare grammatica?" La frase è oggetto di studio..... l'enunciato è una comunicazione più informale in cui vi sono diverse cose implicite

3.3.a Rubrica valutativa: riflessione sulla lingua

	Basso	Essenziale	Intermedio	Avanzato
Disponibilità ad apprendere	Interagisce solo se sollecitato direttamente dall'adulto. Non riesce a mantenere il focus della riflessione e va spesso supportato.	E' disponibile alla riflessione, ricerca l'aiuto degli adulti e dei compagni per capire, ma necessita di essere guidato. Anche se i suoi interventi non sono appropriati, dimostra interesse ad apportare il proprio punto di vista.	E' interessato alle attività. Ascolta il punto di vista altrui e cerca di portare il suo contributo necessitando di mediazione per esprimere opinioni e per interagire nella riflessione in modo chiaro.	E' interessato e curioso sul funzionamento della lingua. Tiene conto del punto di vista altrui e lo integra per approfondire o rivedere le conoscenze acquisite.
Lettura del compito	Deve essere guidato in	E' necessaria la	Coglie spontaneamente	Riconosce la struttura

	<p>modo costante per individuare le informazioni. Fa collegamenti e ipotesi solo se costantemente supportato da un adulto.</p>	<p>mediazione dell'adulto per individuare criteri di raccolta delle informazioni. La sua riflessione sulla lingua è prettamente esecutiva, non generalizza e quindi non trasferisce le riflessioni anche in altri testi.</p>	<p>gli elementi strutturanti di enunciati semplici, mentre per gli enunciati più complessi ha bisogno di rifarsi ad un modello dato anche se già più volte utilizzato.</p>	<p>della lingua all'interno di diversi tipi di enunciati e frasi. Sa argomentare le sue ipotesi in base alle informazioni raccolte. Utilizza le sue conoscenze pregresse, compresi elementi della lingua madre, per fare ipotesi sul funzionamento della lingua, operando inferenze.</p>
Strategie	<p>Deve essere accompagnato a focalizzare l'attenzione su un elemento per volta riguardante gli enunciati e le frasi. Bisogna supportarlo nella categorizzazione ricordandogli spesso il nome delle diverse categorie (già individuate). Deve essere guidato per ordinare correttamente frasi semplici e per capirne l'accettabilità. Fatica a riflettere sui propri errori e ad autocorreggersi.</p>	<p>Necessita di mediazione per confrontare parti di enunciati e di frasi per cogliere le categorie lessicali e le sotto categorie. Deve essere guidato per ordinare correttamente gli elementi delle frasi. Necessita di mediazione per riconoscere l'accettabilità delle frasi. La riflessione deve essere sostenuta dirigendo l'attenzione su pochi elementi.</p>	<p>Riconosce le varie categorie e sotto categorie lessicali. Sa organizzarle nell'enunciato e nella frase. Necessita di più controllo nel posizionamento degli elementi delle frasi più complesse. Controlla l'ortografia e la morfologia se viene circoscritta una parte del testo. Riflette a seguito di domande guida.</p>	<p>E' in grado di riconoscere i vari elementi fonetici, sintattici e morfologici della lingua e sa operare confronti tra gli stessi. Coglie le caratteristiche distintive delle varie parti del discorso, dell'enunciato e della frase; individua categorie lessicali e sotto categorie; confronta per analogie e differenze le parti della frase. Segue l'ordine corretto della posizione degli elementi della frase e dell'enunciato. Riconosce l'accettabilità o meno di enunciati e frasi.</p>

				Controlla e riflette sugli e eventuali errori.
Valutazione	Necessita della mediazione dell'adulto per riflettere. Manca la consapevolezza sull'utilizzo delle strutture della lingua perché procede per prove ed errori o su imitazione dei compagni..	Deve essere guidato per esprimere un giudizio sul suo modo di utilizzare la lingua e non è ancora consapevole di come utilizza le sue conoscenze. La sua è ancora una prestazione legata al compito.	Esplicita il motivo delle scelte operate grazie ad una mediazione e sa esprimere un giudizio sul suo modo di utilizzare la lingua. Individua altri contesti in cui può applicare ciò che ha appreso.	Esplicita e ha consapevolezza del motivo delle scelte operate. Sa esprimere un giudizio sul suo modo di utilizzare la lingua, argomentandolo. E' consapevole delle sue conoscenze e di come applicarle anche in contesti diversi ad quelli utilizzati per l'apprendimento.

3.4. Cosa si intende per alunno competente in lingua

Il ragazzo "in uscita", competente in lingua:

- sa scegliere ed adattare il proprio linguaggio alle situazioni comunicative e all'interlocutore, per raggiungere uno scopo comunicativo.
- E' un buon lettore .
- Sa organizzare e sostenere il proprio punto di vista.
- Sa far uso della scrittura adattandola ai contesti e allo scopo.
- E' consapevole e sa condurre lo scambio interlocutorio.
- Comprende testi di vario tipo, individua la gerarchia delle informazioni, formula interpretazioni.
- Sa pianificare un testo scritto utilizzando il lessico e le strutture appropriate, e gestire l'intreccio narrativo mantenendo il focus.
- Si interroga sulla natura della lingua e l'origine delle parole.

4. Tabella relativa alla valutazione della competenza linguistica in chiave numerica.

INDICATORI COMPETENZE	◦ LIVELLI COMPETENZE							
	ECCELLENT 10	COMPLETO 9	VALIDO 8	ADEGUATO 7	ACCETTABILE 6	ESSENZIALE 5	INCOMPLETO 4	INADEGUATO 3 - 1
RICEZIONE ORALE (ASCOLTO)	Comprende in modo sicuro, completo e dettagliato dialoghi e testi orali	Comprende in modo completo e dettagliato dialoghi e testi orali	Comprende in modo completo dialoghi e testi orali	Comprende in modo adeguato dialoghi e testi orali	Comprende in modo essenziale dialoghi e testi orali	Comprende in modo frammentario dialoghi e testi orali.	Comprende solo alcune parole di dialoghi e testi orali.	Non comprende dialoghi e testi orali.
RICEZIONE SCRITTA (LETTURA)	Comprende in modo sicuro, completo e dettagliato dialoghi e testi scritti	Comprende in modo completo e dettagliato dialoghi e testi scritti	Comprende in modo completo dialoghi e testi scritti	Comprende in modo adeguato dialoghi e testi scritti	Comprende in modo essenziale dialoghi e testi scritti	Comprende in modo frammentario dialoghi e testi scritti	Comprende solo alcune parole di dialoghi e testi scritti	Non comprende dialoghi e testi scritti
PRODUZIONE ORALE NON INTERATTIVA	Espone in modo sicuro, completo e approfondito ogni argomento	Espone in modo completo e approfondito ogni argomento	Espone in modo completo ogni argomento	Espone in modo adeguato ogni argomento	Espone in modo essenziale ogni argomento	Espone in modo frammentario ogni argomento	Espone con grosse difficoltà ed errori strutturali ogni argomento	Evidenzia notevoli difficoltà nell'esposizione di ogni argomento
INTERAZIONE ORALE	Interagisce con uno o più interlocutori in modo personale e sicuro utilizzando frasi corrette e ben strutturate	Interagisce con uno o più interlocutori in modo sicuro utilizzando frasi corrette e ben strutturate	Interagisce con uno o più interlocutori utilizzando frasi corrette e ben strutturate	Interagisce con uno o più interlocutori utilizzando frasi abbastanza corrette e ben strutturate	Interagisce con uno o più interlocutori utilizzando frasi non sempre corrette e ben strutturate	Interagisce con uno o più interlocutori in modo incerto evidenziando difficoltà di comunicazione.	Interagisce con uno o più interlocutori utilizzando parole non contestualizzate e frasi poco strutturate.	Non è in grado di interagire con uno o più interlocutori
PRODUZIONE SCRITTA	Produce testi utilizzando frasi personali, corrette ed adeguate al contesto comunicativo	Produce testi utilizzando frasi corrette ed adeguate al contesto comunicativo	Produce testi utilizzando frasi corrette	Produce testi utilizzando frasi abbastanza corrette	Produce testi utilizzando frasi non sempre corrette	Produce testi frammentari e lacunosi.	Produce testi non contestualizzati e scorretti.	Non è in grado di produrre testi scritti.